

## **RITO PER CONFERIRE I SACRAMENTI A UN INFERMO IN PERICOLO DI MORTE**

### **1. RITO CONTINUO DELLA PENITENZA, DELL'UNZIONE E DEL VIATICO**

165. Se l'infermo desidera confessarsi, il sacerdote ascolti possibilmente la confessione prima del conferimento dell'Unzione e del Viatico. Nel caso che solo durante la celebrazione sia possibile al sacerdote ascoltare la confessione sacramentale dell'infermo, l'ascolti all'inizio del rito, prima dell'Unzione. Quando durante il rito non si fa la confessione, è bene inserire l'atto penitenziale.

166. In caso di pericolo prossimo, si dia prontamente all'infermo l'Unzione sulla fronte soltanto e poi il Viatico.

Se il pericolo si fa imminente, gli si dia subito il Viatico, a norma del n. 30, in modo che nel suo passaggio da questa all'altra vita, rinvigorito dal Corpo di Cristo, abbia il sostegno e il conforto del pegno della risurrezione: in pericolo di morte infatti, c'è l'obbligo per i fedeli di ricevere l'Eucaristia.

167. La Confermazione in pericolo di morte e l'Unzione degli infermi non si dovrebbero conferire con rito continuo, per evitare che si faccia confusione tra due sacramenti diversi, conferiti entrambi con il segno dell'unzione.

Se però fosse necessario, si conferisca la Confermazione immediatamente prima della benedizione dell'olio degli infermi, omettendo l'imposizione delle mani indicata nel rito dell'Unzione.

### **RITI INIZIALI**

168. Il sacerdote, entrando dal malato, rivolge a lui e a tutti i presenti un fraterno saluto. Lo può fare con queste parole o con altre simili:

Pace a questa casa e a quanti vi abitano.

Oppure:

La pace del Signore sia con voi.

169. Poi, deposto il Santissimo sulla mensa, lo adora insieme con i presenti.

\* Lo può fare con una delle seguenti antifone o con altre formule.

O sacro convito, in cui Cristo è nostro cibo,  
si perpetua il memoriale della sua Pasqua,  
l'anima nostra è colmata di grazia,  
e ci è dato il pegno della gloria futura.

Oppure:

Ecco il pane degli angeli,  
pane dei pellegrini,  
vero pane dei figli.

Buon pastore, vero pane,  
o Gesù, pietà di noi:  
nutrici e difendici,  
portaci ai beni eterni  
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,  
che ci nutri sulla terra,  
conduci i tuoi fratelli  
alla tavola del cielo  
nella gioia dei tuoi santi.

Oppure:

Adoriamo, o Cristo, il tuo corpo glorioso,  
nato dalla Vergine Maria;  
per noi hai voluto soffrire,  
per noi ti sei offerto vittima sulla croce  
e dal tuo fianco squarciato  
hai versato l'acqua e il sangue del nostro riscatto.  
Sii nostro conforto nell'ultimo passaggio  
e accoglici benigno nella casa del Padre:  
o Gesù dolce, o Gesù pio,  
o Gesù, Figlio di Maria.

170. Quindi, secondo l'opportunità, asperge con l'acqua benedetta l'infermo e la stanza,  
dicendo la formula seguente:

Ravviva in noi, Signore,

nel segno di quest'acqua benedetta,  
il ricordo del Battesimo  
e la nostra adesione a Cristo Signore,  
crocifisso e risorto per la nostra salvezza.

171. Se necessario, il sacerdote prepari fraternamente l'infermo alla celebrazione dei sacramenti, suggerendo, secondo l'opportunità, qualche breve testo del Vangelo, che richiami la penitenza e l'amor di Dio. Può anche fare questa monizione, o un' altra simile, meglio adatta alla condizione dell'infermo.

Fratelli carissimi, Cristo Gesù nostro Signore è sempre in mezzo a noi e ci sostiene con la grazia dei suoi sacramenti: per mezzo dei sacerdoti suoi ministri egli assolve i peccatori pentiti, conforta gli infermi con la santa Unzione e in coloro che attendono la sua venuta rafforza la speranza della vita eterna col santo Viatico del suo Corpo. Uniti dunque nella carità e nella preghiera, aiutiamo questo nostro fratello nel suo cammino verso il Signore.

## **PENITENZA**

### Confessione sacramentale

172. Se necessario, il sacerdote riceva la confessione sacramentale dell'infermo; in caso di necessità, e nell'impossibilità di un'altra soluzione, la confessione può essere generica.

### Atto penitenziale

173. Quando l'infermo non fa la confessione sacramentale o quando vi sono altri che desiderano comunicarsi, il sacerdote invita l'infermo e i presenti a fare l'atto penitenziale con queste parole o con altre simili:  
Fratelli, riconosciamo i nostri peccati  
e chiediamo il perdono del Signore  
per esser degni di partecipare a questo santo rito.

Si fa una breve pausa di silenzio.

---

1a formula.

Poi tutti insieme fanno la confessione:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,

che ho molto peccato  
in pensieri, parole, opere e omissioni,

e, battendosi il petto, dicono:

per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E proseguono:

E supplico la beata sempre vergine Maria,  
gli angeli, i santi e voi, fratelli,  
di pregare per me il Signore Dio nostro.

---

2a formula.

Poi il sacerdote dice:

V. Pietà di noi, Signore.

R. Contro di te abbiamo peccato.

V. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

R. E donaci la tua salvezza.

---

3a formula.

Poi il sacerdote o uno dei presenti dice le invocazioni seguenti o altre simili:

Signore, che nel tuo mistero pasquale  
ci hai meritato la salvezza, abbi pietà di noi.

R. Signore, pietà.                      Oppure: Kýrie, eléison.

Cristo, che nelle nostre sofferenze  
rinnovi sempre le meraviglie della tua beata passione,  
abbi pietà di noi.

R. Cristo, pietà.                      Oppure: Christe, eléison.

Signore, che con la comunione al tuo corpo  
ci rendi partecipi del tuo sacrificio, abbi pietà di noi.

R. Signore, pietà.                      Oppure: Kýrie, eléison.

---

Il sacerdote conclude:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,  
perdoni i nostri peccati  
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

Indulgenza plenaria

174. Il sacramento della Penitenza o l'atto penitenziale si può concludere con l'indulgenza plenaria in articulo mortis. Il sacerdote la concede con questa formula:

In virtù della facoltà datami dalla Sede Apostolica,  
io ti concedo l'indulgenza plenaria  
e la remissione di tutti i peccati,  
nel nome del Padre e del Figlio X e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Oppure:

Per i santi misteri della nostra redenzione,  
Dio onnipotente ti condoni ogni pena  
della vita presente e futura,  
ti apra le porte del paradiso  
e ti conduca alla gioia eterna.

R. Amen.

## **PROFESSIONE DI FEDE E PREGHIERA LITANICA**

175. Quindi, se le condizioni dell'infermo lo permettono, si fa la professione di fede del Battesimo.

Il sacerdote si rivolge all'infermo con queste parole:

Credi in Dio, Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra?

R. Credo.

Credi in Gesù Cristo,  
suo unico Figlio, nostro Signore,  
che nacque da Maria Vergine,  
mori e fu sepolto,  
è risuscitato dai morti  
e siede alla destra del Padre?

R. Credo.

Credi nello Spirito Santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne e la vita eterna?

R. Credo.

176. Le invocazioni che seguono si possono anche formulare diversamente, per meglio esprimere la preghiera del malato e dei presenti.

Il nostro fratello N. sta per ricevere il conforto dei sacramenti della fede; in unione con i familiari e con tutta la santa Chiesa, preghiamo il Signore dicendo:  
Ascoltaci, Signore.

Perché il Padre veda in lui il volto sofferente del suo Figlio, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Perché nel suo amore lo aiuti e lo salvi, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Perché gli doni la sua forza e la sua pace, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

## **CONFERMAZIONE**

177. Se nel rito continuo si conferisce il sacramento della Confermazione, il sacerdote si regola come viene indicato più oltre, nei nn. 205-206. Poi, omessa l'imposizione delle mani, di cui al n. 178, conferisce l'Unzione, come descritto qui sotto.

## SACRA UNZIONE

Imposizione delle mani

178. Il sacerdote impone le mani sul capo dell'infermo, senza nulla dire.

Rendimento di grazie sull'Olio già benedetto

179. Quindi il sacerdote dice la seguente preghiera di rendimento di grazie sull'Olio già benedetto.

Benedetto sei tu, o Dio, Padre onnipotente,  
che per noi e per la nostra salvezza  
hai mandato nel mondo il tuo Figlio.

R. Gloria a te, Signore!

Benedetto sei tu, o Dio, Figlio Unigenito,  
che ti sei fatto uomo per guarire le nostre infermità.

R. Gloria a te, Signore!

Benedetto sei tu, o Dio, Spirito Santo Paràclito,  
che con la tua forza inesauribile  
sostieni la nostra debolezza.

R. Gloria a te, Signore!

Signore, il nostro fratello N.,  
che riceve nella fede l'unzione di questo santo Olio,  
vi trovi sollievo nei suoi dolori  
e conforto nelle sue sofferenze.  
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

-----  
179 bis. Se si deve benedire l'olio, il sacerdote pronunzia questa formula di benedizione:

Benedici, X Signore, quest'olio  
e benedici il nostro fratello infermo,  
che ne riceve l'unzione e il conforto.

-----

Unzione

180. Il sacerdote prende l'Olio santo e unge l'infermo sulla fronte e sulle mani, dicendo una sola volta:

Per questa santa Unzione  
e la sua piissima misericordia  
ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo.

R. Amen.

E, liberandoti dai peccati, ti salvi  
e nella sua bontà ti sollevi.

R. Amen.

181. Quindi il sacerdote può dire la seguente orazione:

Preghiamo.

O Dio, nostro Padre, consolatore degli afflitti,  
esaudisci la preghiera di questo nostro fratello infermo  
che si affida alla tua misericordia:  
fa' che la grazia di questa santa Unzione  
lo conforti nella sua sofferenza  
e che il Viatico del Corpo e Sangue del tuo Figlio  
lo sostenga nel passaggio alla vita eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

## **VIATICO**

182. Il sacerdote invita i presenti a recitare la preghiera del Signore, introducendola con queste parole o con altre simili:

E ora, tutti insieme, rivolgiamo al Padre la preghiera,  
che Gesù Cristo nostro Signore ci ha insegnato.

E tutti insieme dicono:



Padre nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.

183. Il sacerdote fa l'ostensione del Santissimo Sacramento dicendo:

Beati gli invitati alla cena del Signore.  
Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

L'infermo, se può, e gli altri che desiderano comunicarsi, dicono:

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

184. Il sacerdote si accosta all'infermo e gli presenta il Sacramento, dicendo:

Il Corpo di Cristo.                      Oppure: Il Sangue di Cristo.

L'infermo risponde: Amen.

E subito il sacerdote aggiunge:

Egli ti custodisca e ti conduca alla vita eterna.

L'infermo risponde: Amen.

E riceve la Comunione.

I presenti che desiderano comunicarsi ricevono il Sacramento nel modo solito.

185. Terminata la distribuzione della Comunione, il sacerdote fa le necessarie abluzioni.

Secondo l'opportunità, si può fare una pausa di sacro silenzio.

186. Il sacerdote dice poi l'orazione conclusiva:

Preghiamo.

Guarda, o Padre, a questo nostro fratello  
che si affida alla tua promessa  
nella fede in Cristo, via, verità e vita,  
e fa' che, fortificato dal Corpo [Sangue] del tuo Figlio,  
venga incontro a te nella pace del tuo regno.  
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Dio,  
salvezza eterna di chi crede in te,  
fa' che il nostro fratello N.  
sostenuto da questo sacramento,  
viatico per la vita eterna,  
giunga senza timore  
nella luce della tua casa.  
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Signore, Padre santo,  
la comunione al Corpo [Sangue] del tuo Figlio  
protegga e conforti questo nostro fratello,  
gli rechi sollievo nel corpo e nello spirito  
e sia per lui pegno sicuro di vita eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

## **RITI DI CONCLUSIONE**

187. Quindi il sacerdote benedice l'infermo e i presenti o tracciando su di essi il segno della croce con la pisside, se ancora vi è il Sacramento, o usando una delle seguenti formule o altre simili:

Vi benedica Dio onnipotente,  
Padre e Figlio X e Spirito Santo.

R. Amen.

Oppure:

Il Signore Gesù Cristo sia accanto a te per proteggerti.

R. Amen.

Sia dinanzi a te per guidarti,  
sia dietro a te per difenderti.

R. Amen.

Rivolga a te il suo sguardo,  
ti assista e ti benedica.

R. Amen.

E su voi tutti qui presenti,  
scenda la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre e Figlio X e Spirito Santo.

R. Amen.

## **LA CONFERMAZIONE IN PERICOLO DI MORTE**

205. In caso di urgenza, il sacerdote impone le mani sull'infermo, dicendo:

O Dio onnipotente,  
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,  
che hai rigenerato questo tuo figlio  
dall'acqua e dallo Spirito Santo  
liberandolo dal peccato,  
infondi in lui il tuo santo Spirito Paràclito:  
spirito di sapienza e di intelletto,  
spirito di consiglio e di forza,  
spirito di scienza e di pietà,  
e riempilo dello spirito del tuo santo timore.  
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Quindi, intinta nel Crisma l'estremità del pollice della mano destra, traccia con il pollice stesso un segno di croce sulla fronte del cresimando, dicendo:

N., ricevi il sigillo dello Spirito Santo  
che ti è dato in dono.

E il cresimato, se lo può, risponde: Amen.

Nei singoli casi, e tenute presenti le circostanze, si possono aggiungere altri elementi della preparazione e della conclusione, come indicato nel Rito della Confermazione.

206. In caso di estrema necessità, è sufficiente fare la crismazione con la formula sacramentale:

N., ricevi il sigillo dello Spirito Santo  
che ti è dato in dono.

## **RACCOMANDAZIONE DEI MORIBONDI**

207. L'amore verso il prossimo deve spingere i cristiani a star vicino ai loro fratelli moribondi e ad esprimere la loro fraternità implorando con essi e per essi la misericordia di Dio e il conforto della fiducia in Cristo Gesù.

208. Si propongono qui orazioni, litanie, giaculatorie, salmi, letture bibliche diverse. Esse hanno lo scopo di aiutare il moribondo, ancora in possesso delle sue facoltà, ad accettare, sull'esempio di Cristo morente in croce, l'innata ansietà della morte e a superarla nella speranza della risurrezione e della vita, con la forza divina di Cristo, che morendo ha distrutto la nostra morte.

Coloro che assistono il moribondo, anche se questi avesse già perduto la conoscenza, possono trarre un grande conforto da queste preghiere, che si richiamano al senso pasquale della morte cristiana; ed è bene riaffermare anche con un gesto visibile questo senso pasquale, tracciando sulla fronte del moribondo il segno della croce, quel segno stesso che fu per la prima volta tracciato su di lui nel giorno del suo Battesimo.

209. Delle preghiere e delle letture qui indicate è pienamente libera la scelta; se ne possono anzi aggiungere delle altre, purché adatte alle condizioni spirituali e fisiche del moribondo e alle altre circostanze di luogo e di persona. Si recitino lentamente, a voce sommessa, intercalando momenti di silenzio o suggerendo a intervalli le brevi giaculatorie proposte, eventualmente riprese e ripetute dal moribondo stesso.

210. Appena il morente sarà spirato, tutti si inginocchiano, e il sacerdote o il diacono o uno dei presenti recita l'orazione indicata al n. 241.

211. I sacerdoti e i diaconi procurino, per quanto possibile, di trovarsi personalmente accanto ai moribondi e di recitare con i familiari le preghiere della raccomandazione e quelle dell'ultimo respiro: con la loro presenza essi esprimono con maggior evidenza che il cristiano muore nella comunione della Chiesa. Qualora non potessero, per altri gravi compiti pastorali, essere personalmente presenti, raccomandino a laici ben preparati che nell'assistere i moribondi recitino con loro queste o altre preghiere, servendosi di opportuni sussidi.

## **212. FORMULE BREVI, PAROLE DI GESÙ, GIACULATORIE**

- Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Rm 8, 35
- Sia che viviamo, sia che moriamo,  
siamo del Signore. Rm 14, 8
- Riceveremo una dimora eterna nei cieli. 2 Cor 5, 1
- Saremo sempre con il Signore. 1 Ts 4,17
- Vedremo Dio così come egli è. 1 Gv 3, 2
- Siamo passati dalla morte alla vita,  
perché amiamo i fratelli. 1 Gv 3, 14
- A te, Signore, innalzo l'anima mia. Sal 24,1
- Il Signore è la mia luce e la mia salvezza. Sal 26,1
- Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi. Sal 26,13
- L'anima mia ha sete del Dio vivente. Sal 41,3
- Se dovessi camminare in una valle oscura,  
non temerei alcun male, perché tu sei con me. Sal 22, 4
- «Venite, benedetti del Padre mio,  
ricevete in eredità il regno preparato per voi». Mt 25, 34
- «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso ». Lc 23, 43
- «Nella casa del Padre mio vi sono molti posti». Gv14, 2
- «Io vado a prepararvi un posto,  
e vi prenderò con me». Gv 14, 2-3
- «Voglio che siano con me dove sono io». Gv 17,24
- Chiunque crede nel Figlio ha la vita eterna. Gv 6, 40
- Mi affido alle tue mani, Signore. Sal 30, 6a
- Signore Gesù, accogli il mio spirito. At 7, 59
- Santa Maria, prega per me.
- San Giuseppe, prega per me.
- Gesù, Giuseppe, Maria,

assistetemi nell'ultima agonia.

## **LETTURA DELLA PAROLA DI DIO**

213. Si può fare una scelta tra le letture bibliche indicate più oltre nel Lezionario o tra le seguenti:

214. Is 35,3-4.6c-7.10

Irrobustite le mani fiacche,  
rendete salde le ginocchia vacillanti.  
Dite agli smarriti di cuore:  
«Coraggio! Non temete;  
ecco il vostro Dio,  
giunge la vendetta,  
la ricompensa divina.  
Egli viene a salvarvi».

Allora scaturiranno acque nel deserto,  
scorreranno torrenti nella steppa.  
La terra bruciata diventerà una palude,  
il luogo riarso si muterà in sorgenti d'acqua.  
I luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli  
diventeranno canneti e giuncaie.

Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore  
e verranno in Sion con giubilo;  
felicità perenne splenderà sul loro capo;  
gioia e felicità li seguiranno  
e fuggiranno tristezza e pianto.

215. Gb 19, 1.23-27

Rispondendo Giobbe disse:  
«Oh, se le mie parole si scrivessero,  
se si fissassero in un libro,  
fossero impresse con stilo di ferro sul piombo,  
s'incidessero per sempre sulla roccia!  
Io lo so che il mio Redentore è vivo  
e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!  
Dopo che questa mia pelle sarà distrutta,

senza la mia carne, vedrò Dio.  
Io lo vedrò, io stesso,  
e i miei occhi lo contempleranno non da straniero».

216. Sal 22

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi il Signore mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.  
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,  
per amore del suo nome. R.

Se dovessi camminare in una valle oscura,  
non temerei alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. R.

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici;  
cospargi di olio il mio capo. Il mio calice trabocca. R.

Felicità e grazia mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni. R.

217. Sal 24

R. A te, Signore, innalzo l'anima mia.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.  
Guidami nella tua verità e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza. R.

Ricordati, Signore, del tuo amore,  
della tua fedeltà che è da sempre.  
Non ricordare i peccati della mia giovinezza:  
ricordati di me nella tua misericordia,  
per la tua bontà, Signore. R.

Buono e retto è il Signore, la via giusta addita ai peccatori;  
guida gli umili secondo giustizia,

insegna ai poveri le sue vie. R.

Tutti i sentieri del Signore sono verità e grazia  
per chi osserva il suo patto e i suoi precetti.  
Per il tuo nome, Signore,  
perdona il mio peccato anche se grande. R.

218. Sal 90

R. Proteggimi, Signore: è in te la mia speranza.

Tu che abiti al riparo dell' Altissimo  
e dimori all'ombra dell'Onnipotente,  
di' al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,  
mio Dio, in cui confido». R.

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,  
dalla peste che distrugge.  
Ti coprirà con le sue penne  
sotto le sue ali troverai rifugio. R.

Lo salverò, perché a me si è affidato;  
lo esalterò, perché ha conosciuto il mio nome.  
Mi invocherà e gli darò risposta;  
presso di lui sarò nella sventura,  
lo salverò e lo renderò glorioso. R.

219. Sal 113

R. Il Dio vivo è con noi.

Quando Israele uscì dall'Egitto,  
la casa di Giacobbe da un popolo barbaro,  
Giuda divenne il suo santuario,  
Israele il suo dominio. R.

Il mare vide e si ritrasse,  
il Giordano si volse indietro,  
i monti saltellarono come arieti,  
le colline come agnelli di un gregge. R.

Che hai tu, mare, per fuggire,



e tu, Giordano, perché torni indietro?  
Perché voi monti saltellate come arieti  
e voi colline come agnelli di un gregge? R.

Trema, o terra, davanti al Signore,  
davanti al Dio di Giacobbe,  
che muta la rupe in un lago,  
la roccia in sorgenti d'acqua. R.

220. Sal 114

R. Ti esalto, o Signore, perché mi hai salvato.

Amo il Signore perché ascolta  
il grido della mia preghiera.  
Verso di me ha teso l'orecchio  
nel giorno in cui lo invocavo. R.

Mi stringevano funi di morte,  
ero preso nei lacci degli inferi.  
Mi opprimevano tristezza e angoscia  
e ho invocato il nome del Signore:  
«Ti prego, Signore, salvami . R.

Buono e giusto è il Signore,  
il nostro Dio è misericordioso.  
Il Signore protegge gli umili:  
ero misero ed egli mi ha salvato. . R.

221. Sal 120

R. Il mio aiuto viene dal Signore.

Alzo gli occhi verso i monti:  
da dove mi verrà l'aiuto?  
Il mio aiuto viene dal Signore,  
che ha fatto cielo e terra. R.

Non lascerà vacillare il tuo piede,  
non si addormenterà il tuo custode.  
Non si addormenterà, non prenderà sonno,  
il custode d'Israele. R.

Il Signore è il tuo custode,  
il Signore è come ombra che ti copre,  
e sta alla tua destra. R.

222. Sal 122

R. Tu sei con noi, Signore, nell'ora della prova.

A te levo i miei occhi,  
a te che abiti nei cieli.  
Ecco, come gli occhi dei servi  
alla mano dei loro padroni. R.

Come gli occhi della schiava  
alla mano della sua padrona,  
così i nostri occhi sono rivolti al Signore nostro Dio,  
finché abbia pietà di noi. R.

223. 1 Cor 15, 1-8

Vi rendo noto, fratelli, il vangelo che vi ho annunziato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi, e dal quale anche ricevete la salvezza, se lo mantenete in quella forma in cui ve l'ho annunziato. Altrimenti, avreste creduto invano!

Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture.

224. 1 Gv 4, 16

Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore  
che Dio ha per noi.  
Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio  
e Dio in lui.

225. Ap 21, 1-7

Io, Giovanni, vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. Vidi anche la città santa, la nuova

Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente che usciva dal trono:  
«Ecco la dimora di Dio con gli uomini!  
Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il "Dio-con-loro".  
E tergerà ogni lacrima dai loro occhi;  
non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate».  
E Colui che sedeva sul trono disse:  
«Ecco, io faccio nuove tutte le cose.  
Io sono l'Alfa e l'Omèga, il Principio e la Fine.  
A colui che ha sete  
darò gratuitamente acqua della fonte della vita.  
Chi sarà vittorioso erediterà questi beni;  
io sarò il suo Dio ed egli sarà mio figlio».

226. Mt 25, 1-13

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade.  
E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene.  
Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa.  
Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco.  
Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Per la lettura della PASSIONE DEL SIGNORE vedi nn. 357-361

227. Mc 15,33-37

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte:  
Eloì, Eloì, lamà sabactàni ?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce». Ma Gesù dando un forte grido, spirò.

#### 228. Mc 16, 1-8

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole.

Esse dicevano tra loro: «Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?». Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande.

Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto».

Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura.

#### 229. Lc 22,39-46

Gesù, dopo aver cenato con i suoi discepoli uscì e se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e inginocchiatosi, pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

#### 230. Lc 23, 42-43

Uno dei malfattori appesi alla croce disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno».

Gesù gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

231. Lc 24, 1-8

Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, le donne si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno».

Ed esse si ricordarono delle sue parole.

232. Gv 6, 37-40

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma lo risusciti nell'ultimo giorno.

Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

233. Gv 14, 1-6.23.27

«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore».

## LITANIE DEI SANTI

234. Se il moribondo può partecipare alla preghiera anche se prolungata, si può eventualmente continuare pregando per lui con quelli che lo assistono, recitando le litanie dei santi (o anche scegliendone alcune invocazioni), con la risposta « Prega per lui» , senza dimenticarsi di menzionare in modo particolare il santo o i santi patroni del moribondo o della sua famiglia.

Si possono anche recitare le formule comuni di preghiera del cristiano.

Signore, pietà

Oppure:

Kyrie, eléison

Cristo, pietà

Oppure:

Christe, eléison

Signore, pietà

Oppure:

Kyrie, eléison

Santa Maria, Madre di Dio

San Michele

Santi angeli di Dio

Coro universale dei Giusti

San Giovanni Battista

San Giuseppe

Santi Pietro e Paolo

Sant'Andrea

San Giovanni

Santi apostoli ed evangelisti

Santa Maria Maddalena

Santi discepoli del Signore

Santo Stefano

San Lorenzo

Santa Lucia

Santa Maria Goretti

Santi Martiri di Cristo

San Silvestro  
San Gregorio  
Sant' Agostino  
San Benedetto  
San Francesco

San Camillo de' Lellis  
San Giovanni di Dio  
San Vincenzo de' Paoli  
Santa Caterina da Siena  
Santi e Sante di Dio

Nella tua misericordia  
Nella tua misericordia  
Nella tua misericordia

Da ogni male  
Da ogni peccato  
Dalla morte eterna  
Per la tua incarnazione  
Per la tua morte e risurrezione  
Per il dono dello Spirito Santo

Noi peccatori ti preghiamo  
Perché tu perdoni i suoi peccati

Gesù,  
Figlio del Dio vivente,  
ascolta la nostra supplica Signore, pietà

Oppure:  
Kyrie, eléison

Cristo, pietà

Oppure:  
Christe, eléison

Signore, pietà

Oppure:  
Kyrie, eléison

prega per lui  
prega per lui  
pregate per lui  
pregate per lui  
prega per lui  
prega per lui  
pregate per lui  
prega per lui  
prega per lui  
pregate per lui  
prega per lui  
pregate per lui  
prega per lui

prega per lui  
prega per lui  
prega per lui  
pregate per lui

prega per lui  
prega per lui  
prega per lui  
prega per lui  
prega per lui

prega per lui  
prega per lui  
prega per lui  
prega per lui  
pregate per lui

salvalo, Signore  
salvalo, Signore  
salvalo, Signore

salvalo, Signore  
salvalo, Signore  
salvalo, Signore  
salvalo, Signore  
salvalo, Signore  
salvalo, Signore

ascoltaci, Signore



ascoltaci, Signore

Gesù,  
Figlio del Dio vivente,  
ascolta la nostra supplica

## **ORAZIONI**

235. Quando sembra ormai imminente il momento della morte, uno dei presenti può recitare, secondo le disposizioni spirituali del moribondo, qualcuna delle orazioni seguenti:

236. Parti, anima cristiana, da questo mondo,  
nel nome di Dio Padre onnipotente che ti ha creato,  
nel nome di Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo,  
che è morto per te sulla croce,  
nel nome dello Spirito Santo, che ti è stato dato in dono;  
la tua dimora sia oggi nella pace della santa Gerusalemme,  
con la Vergine Maria, Madre di Dio,  
con san Giuseppe,  
con tutti gli angeli e i santi.

237. Ti raccomando, fratello carissimo, a Dio onnipotente:  
ti affido a lui come a sua creatura,  
perché tu possa tornare al tuo creatore,  
che ti ha formato dalla polvere della terra.

Quando lascerai questa vita,  
ti venga incontro la Vergine Maria  
con gli angeli e i santi.

Venga a liberarti Cristo Signore,  
che per te ha dato la sua vita;  
venga a liberarti Cristo Signore,  
che per te è morto sulla croce;  
ti accolga in paradiso Cristo Signore,  
Figlio del Dio vivo.

Egli, divino Pastore,  
ti riconosca tra le pecorelle del suo gregge,  
ti assolva tutti i tuoi peccati  
e ti riceva tra gli eletti nel suo regno.

Mite e festoso ti appaia il volto di Cristo  
e possa tu contemplarlo  
per tutti i secoli in eterno.

R. Amen.

238. Accogli, Signore, il tuo servo N.  
nel luogo di salvezza  
che egli spera dalla tua misericordia.

R. Amen.

Libera il tuo servo, Signore,  
da ogni pena e da ogni tribolazione.

R. Amen.

Libera il tuo servo, Signore,  
come liberasti Noè dal diluvio.

R. Amen.

Libera il tuo servo, Signore,  
come liberasti Abramo dalla regione dei Caldei.

R. Amen.

Libera il tuo servo, Signore,  
come liberasti Giobbe dalle sue afflizioni.

R. Amen.

Libera il tuo servo, Signore,  
come liberasti Mosè dalla mano del Faraone.

R. Amen.

Libera il tuo servo, Signore,  
come liberasti Daniele dalla fossa dei leoni.

R. Amen.

Libera il tuo servo, Signore,

come liberasti i tre fanciulli dalla fornace ardente  
e dalle mani di un re iniquo.

R. Amen.

Libera il tuo servo, Signore,  
come liberasti Susanna dai suoi calunniatori.

R. Amen.

Libera il tuo servo, Signore,  
come liberasti Davide dalle mani del re Saul  
e dalle mani di Golia.

R. Amen.

Libera il tuo servo, Signore,  
come liberasti dal carcere  
gli apostoli Pietro e Paolo.

R. Amen.

Libera il tuo servo, Signore,  
per Gesù Cristo, nostro Salvatore,  
che è morto per noi sulla croce.  
e ci ha fatto dono della vita eterna.

R. Amen.

239. Ti raccomandiamo, o Padre, questo nostro fratello N.:  
se nella sua vita ha peccato,  
egli ha conservato la sua fede in te,  
Padre, Figlio e Spirito Santo,  
creatore e Signore di tutte le cose.  
Gesù Salvatore del mondo,  
che nel tuo amore per lui sei disceso sulla terra,  
accòglilo nella gioia del tuo regno.

240. Si può anche dire la seguente antifona:

Salve, Regina, Madre di misericordia;  
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.  
A te ricorriamo, noi esuli figli di Eva:  
a te sospiriamo, gementi e piangenti

in questa valle di lacrime.  
Orsù, dunque, avvocata nostra,  
rivolgiti a noi quegli occhi tuoi misericordiosi.  
E mostraci dopo questo esilio Gesù,  
il frutto benedetto del tuo seno.  
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

241. Appena il morente avrà esalato l'ultimo respiro, si dice:

Venite, santi di Dio,  
accorrete, angeli del Signore.

R. Accogliete la sua anima  
e presentatela al trono dell' Altissimo.

V. Ti accolga Cristo, che ti ha chiamato,  
e gli angeli ti conducano con Abramo in paradiso.

R. Accogliete la sua anima  
e presentatela al trono dell' Altissimo.

V. L'eterno riposo donagli, o Signore,  
e splenda a lui la luce perpetua.

R. Accogliete la sua anima  
e presentatela al trono dell' Altissimo.

Preghiamo.

Ti raccomandiamo, Signore,  
l'anima fedele del nostro fratello N.,  
perché, lasciato questo mondo, viva in te,  
e in tutto ciò che ha peccato per la fragilità  
della condizione umana,  
ottenga dalla tua clemenza  
il perdono e la pace.  
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.